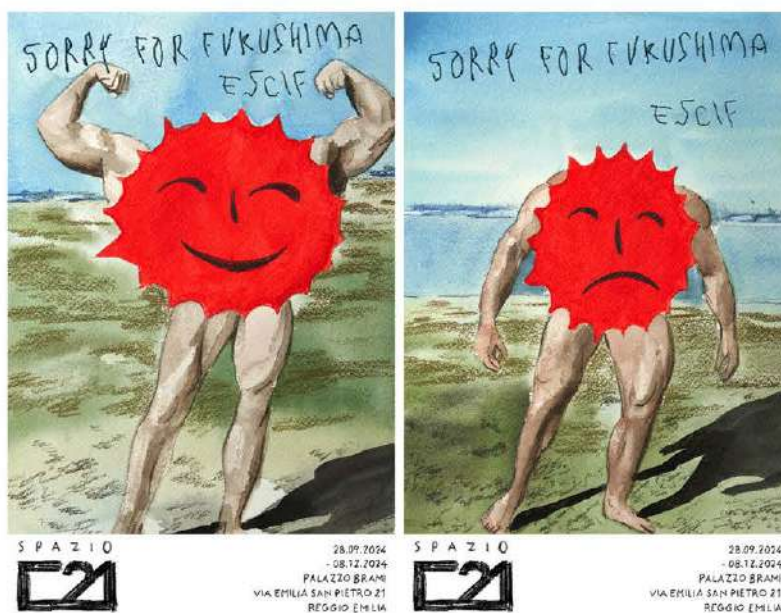


L'artista Escif riflette al passato, su un futuro che stiamo distruggendo

In "Sorry for Fukushima" l'artista riprende il disastro giapponese del 2011 e affronta un tema esistenziale: la sopravvivenza dell'umanità

lunedì 23 Settembre 2024

redazione



Sabato 28 settembre, presso lo SPAZIO C21 di Reggio Emilia, si inaugura la mostra *Sorry for Fukushima* di Escif. Come sempre, il "Banksy spagnolo" indaga temi di profonda attualità: dalle ingiustizie sociali ai temi ambientali, dai conflitti al capitalismo fino al lato oscuro dello sviluppo, smuovendo coscienze e inevitabilmente, invitando a riflettere. Nel momento in cui "fa arte", l'artista si schiera, delicato e violento, senza alcun timore di farlo: un'esplorazione e un'investigazione del male dell'umanità, tradotto poi nelle sue opere, per condividere, aggregare, ricordarci che siamo tutti parte della stessa umanità.



Riflessione di questa esposizione, è il **disastro di Fukushima del 2011**: un terremoto di magnitudo 9.0 e il conseguente tsunami, hanno provocato un collasso di dimensioni devastanti nella centrale nucleare di **Fukushima**. Nei giorni successivi all'incidente, in seguito al rilascio di radioattività nell'aria e alla contaminazione dei terreni circostanti, le autorità ordinarono l'evacuazione dei residenti entro un raggio di **20 chilometri**. L'imminente evacuazione provocò almeno **51 vittime**, e un numero maggiore fu attribuito allo stress successivo o alla paura di rischi radiologici; al 2021, circa **36.000 persone** non erano ancora potute tornare nelle proprie abitazioni.



photo Fabrizio Cicconi

Successive controversie sono poi sorte riguardo lo smaltimento delle acque reflue utilizzate per raffreddare il reattore, con proteste nei Paesi del pacifico: tragedia, il Giappone sta ancora riversando nell'oceano Pacifico le acque radioattive che erano rimaste stoccate all'interno della centrale? – si chiede retoricamente l'artista. La domanda è retorica e forse anche inascoltata, in un mondo in cui il tema del nucleare è di nuovo una priorità nell'agenda di molti Stati.



photo Fabrizio Cicconi

La mostra è una riflessione ricca e a tutto campo, una narrazione che muove dallo sguardo attonito di **Lilly e Biagio**, indimenticabili protagonisti **Disney di Lilly e il vagabondo**, di fronte ad una immaginaria fine del mondo dipinta su una grande tela ad olio; allo gnomo "antimilitare" di **Amelie**, passando per sculture, acquerelli e graffiches. **Sorry for Fukushima** racconta di un domani possibile, che porti con sé più empatia, consapevolezza, tenerezza. **Escif** si scusa, per sé e per tutti noi e ricerca nella sua arte, una prospettiva migliore per costruire il futuro.



photo Fabrizio Cicconi



photo Fabrizio Cicconi

info: [SpazioC21](#)

Articoli correlati



A Foligno un murale dello street artist Tvboy assorbe CO2



Monica Bonvicini, spezzare le catene dell'oppressione



Il duo DRIFT reimmagina con un'installazione il cortile di Palazzo Strozzi